

14 Novembre 2016 – Corriere del Mezzogiorno – *Alta Murgia, nuove regole nell'area*

Alta Murgia, nuove regole nell'area

Il regolamento adottato prevede la completa sinergia tra enti, aziende e cittadini
Il presidente Veronico: «Il nostro piano paesaggistico compatibile con il Pptr»

«Il Parco deve creare sinergie con Comuni, aziende e cittadini che operano al suo interno. Dev'essere, non un ente in più a cui chiedere autorizzazioni, bensì uno strumento per assicurare una burocrazia più leggera». È questo, per Cesare Veronico, presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia, l'obiettivo politico che ispira le nuove regole adottate dall'ente lo scorso 13 ottobre («Disposizioni tecniche per il rilascio di nulla osta, pareri di Valutazione d'incidenza e autorizzazioni per interventi e attività nel territorio del Parco»).

«Siamo la sola area naturale protetta in Italia ad avere un Piano paesaggistico compatibile con il Piano regionale (il Pptr, sottoscritto da Regione e Ministero dei Beni culturali a gennaio 2015, dopo una gestazione iniziata nel 2007, ndr), a sua volta il primo in Italia coerente con le regole del nuovo

Codice nazionale dei Beni culturali e del paesaggio, introdotto nel 2004 — aggiunge Veronico —. Proprio la coerenza dei Piano del Parco con quello regionale (i nostri tecnici hanno fatto un lavoro congiunto) permette di saltare dei passaggi burocratici e consente alla Regione di delegare alcune funzioni al nostro ente. Ma anche i Comuni, superata la diffidenza iniziale, potranno avvalersi del nostro supporto e della nostra funzione di raccordo sulle questioni urbanistiche e su quanto è necessario per la tutela, conservazione e valorizzazione del territorio del Parco. D'altra parte, su questi temi, i Comuni ora sono tenuti a confrontarsi con noi».

In particolare, le nuove disposizioni chiariscono e semplificano le procedure previste per le attività (soprattutto edili) di enti pubblici e di privati nell'area naturale protetta, che interessa il territorio dei Comuni di Altamura, Andria, Ru-

vo, Gravina, Minervino, Corato, Spinazzola, Cassano, Bitonto, Toritto, Santeramo, Grumo e Poggiorsini. In particolare, accanto ai divieti sanciti dalla legge quadro sulle aree protette e dalle leggi edilizie e ambientali, il Parco ora ha stabilito nuove norme come, ad esempio, per la richiesta del nulla osta per interventi di trasformazione del territorio non ordinari, che alterino i luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, che siano di manutenzione ordinaria o straordinaria (restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e nuova costruzione). Tra questi anche lavori per strade, ferrovie, reti infrastrutturali, torri, tralicci e ripetitori, interventi idrogeologici, agronomico-forestali e di irrigazione, per urbanizzazione primaria, produzione di energia rinnovabile e per recupero di attività estrattive.

Nulla osta e autorizzazione non sono richiesti per inter-

venti di manutenzione ordinaria che non alterino i luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. Per questi, però, si prevede comunque l'obbligo di comunicare almeno venti giorni prima all'ente l'avvio delle attività. Il Parco, infine, rilascia autorizzazioni per attività di propria competenza, come quelle di studio e ricerca, raccolta di funghi ipogei e tartufi, sorvolo di velivoli, attività sportive e ricreative, campeggio e bivacco. Tutte le istanze, di nulla osta, di parere sulla valutazione di incidenza e di autorizzazione, vanno presentate sul sito del Parco, da cui si scaricano anche i modelli per le richieste.

Giuseppe Daponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La novità



● Per il presidente Cesare Veronico (foto) i Comuni potranno avvalersi del funzione di raccordo dell'ente sulle questioni urbanistiche e su quanto è necessario per la tutela, conservazione e valorizzazione del territorio del Parco. Già iniziato il confronto



Le bellezze del Parco dell'Alta Murgia da esplorare anche con una passeggiata a cavallo